

Spazzatura, Recco è la città più cara

A Busalla il servizio che pesa meno nel bilancio familiare

È POSSIBILE che una famiglia di tre persone che abita in 80 metri quadrati spenda di tassa sui rifiuti solidi urbani ben 260 euro l'anno se vive a Recco e soli 86 euro l'anno se invece risiede a Busalla? La domanda, ovviamente, è retorica. La risposta è «sì, purtroppo è possibile».

«A Genova c'è un'elevata variabilità della spesa delle famiglie per i rifiuti anche all'interno dei confini provinciali. La tassa che ogni singolo Comune calcola, dipende da variabili diverse e da tariffe altrettanto differenti». A parlare è Donato Berardi, referente per il settore Ricerche per l'Economia e la Finanza di Indis Unioncamere. La novità emerge a seguito del primo monitoraggio delle tariffe dei servizi pubblici locali (acqua, rifiuti solidi urbani, energia elettrica) operato a livello nazionale

da Unioncamere e presentato ieri in anteprima a Genova. Il monitoraggio è stato avviato dal sistema nazionale delle Camere di commercio per favorire la trasparenza delle tariffe dei servizi pubblici locali.

In altre parole, il sistema permette alle famiglie (e alle imprese) di capi-

re non solo quanto spendono per acqua, rifiuti ed energia elettrica, ma soprattutto di scoprire quanto spendono in rapporto ad altre famiglie che vivono a pochi chilometri di distanza. I risultati del monitoraggio sono sorprendenti, come mostra la tabella che pubblichiamo in pagina. Una famiglia composta da tre persone che abita in 80 metri quadrati a Genova di tassa sui rifiuti arriva a spendere 195 euro l'anno. Il medesimo nucleo che però risiede a Rapallo ne sborsa 242. Se mamma, papà e figlio hanno la fortuna di vivere a Busalla, l'imposta si ferma a 86 euro. Uguale variabilità la si registra per i single che vivono in appartamenti piccoli (50 metri quadrati): la Tarsu vale 43 euro l'anno a Busalla, 54 a Lavagna, 67 a Campomorone, 85 a Genova. Il monitoraggio dei costi per lo smaltimento rifiuti presentato ieri

pubblicamente ha riguardato per la provincia di Genova i 16 Comuni con più di cinquemila abitanti. «Emerge - conferma Berardi - una grande variabilità fra le tariffe e tasse praticate dai 16 Comuni, non solo per quanto attiene le famiglie, ma anche e soprattutto per le Pmi».

Relativamente al residenziale, le medie provinciali sono così distribuite: 86 euro per il single che vive in 50 metri quadrati (in questo caso sette Comuni sono sopra la media); 176 euro per i tre componenti che vivono in 80 metri quadrati (e qui i Comuni sopra la media salgono a otto); 264 euro per una famiglia composta da cinque persone che vive in 120 metri quadrati.

E se i privati cittadini, leggendo il risultato di questa indagine, avranno di che lamentarsi, le piccole e medie imprese conoscono il problema da tempo e in passato lo hanno solleva-

COMPETIZIONE A RISCHIO

«Differenze ancora maggiori si registrano per le forniture alle imprese»

to in più di un'occasione. Anche in questo caso i numeri parlano chiarissimo. Per un ristorante grande 180 metri quadrati, si oscilla tra i 560 euro l'anno di imposta sui rifiuti a 4.800 euro anno. Un albergo che si estende su mille metri quadrati può limitarsi a spendere 2.700 euro l'anno oppure essere chiamato a sborsare oltre 11.700 euro anno. Come sia possibile una tale variabilità - che per molti fa rima con iniquità - lo spiegano ancora i tecnici che hanno realizzato l'indagine.

«Il servizio di rifiuti solidi urbani ha un'elevata dispersione sul territorio nazionale e un'altrettanta dispersione su quello provinciale - argomenta Berardi - Tra i fattori che influenzano la tariffa c'è la diversa modalità di finanziamento del servizio, ma anche le scelte degli enti locali su come coprire i costi del servizio, ad esempio tra utenze domestiche e non domestiche e tra diverse attività

economiche». A questo proposito, tutti ricordano le proteste dei ristoratori genovesi, chiamati a pagare la tariffa su metrature che, a loro avviso, non dovrebbero essere assoggettata all'imposta. «Esiste poi un diverso grado di efficienza delle gestioni che si traduce, a parità di altre condizioni, in un costo più o meno elevato». Ciascun Comune, inoltre, segue logiche differenti di assimilazione quanti-qualitativa dei rifiuti speciali. «Ciascun Comune adotta diverse soluzioni di raccolta, spazzamento, lavaggio strada e raccolta differenziata che, tutte insieme, contribuiscono a determinare la tariffa applicata poi a famiglie e imprese».

GIL. F.

gilda.ferrari@ilsecoloxix.it